

Milano 27 gennaio 2014

**Agli Assessori  
cc Sindaco di Milano****Marco Granelli, Pierfrancesco Maran, Pierfrancesco Majorino  
Giuliano Pisapia****Egredi Assessori**

come ci avete anticipato nell'incontro del 18 dicembre 2013 e come confermato nell'intervista a Repubblica del 19 gennaio scorso, la nuova delibera che dovrebbe re-istituire la "ZtL merci Sarpi" sembra finalmente in dirittura d'arrivo.

Nell'incontro del 18 dicembre l'Assessore Granelli aveva anche ventilato l'idea di farci avere la bozza in anteprima, per consentire di esaminarla in piena autonomia: confidiamo di riceverla a breve.

Sappiamo che per la preparazione della nuova delibera avete fatto uso dei rilievi delle telecamere che sono rimaste operative, pur se non in funzione sanzionatoria, permettendovi così di costituire un data base che pensiamo sarà sicuramente ricco di informazioni utili ad avvalorare l'opportunità delle telecamere stesse. Come abbiamo già avuto modo di farvi presente in più occasioni, in tutti questi mesi le infrazioni all'ordinanza di carico e scarico tuttora vigente sono continuate ininterrottamente: siamo certi che i rilievi delle telecamere avranno dato piena conferma di queste nostre continue segnalazioni e per contro in parallelo avranno evidenziato anche la scarsa azione della polizia municipale.

Su questo nuovo approccio nella stesura della delibera non possiamo che essere d'accordo; ci lascia invece meno convinti la modalità con cui vi siete mossi in merito al tema dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico dei veicoli inquinanti, in particolare vecchi e obsoleti furgoni diesel che numerosi intasano le vie del quartiere. Se è vero, infatti, che i livelli di pm10 sono più o meno omogenei nelle diverse zone della città, ciò non è più vero per il black-carbon come bene è esplicitato nel rapporto AMAT pubblicato ufficialmente sul sito del comune.

Siamo fermamente convinti che se si fosse in questi mesi fatta una campagna di misure in quartiere individuando, anche con un semplice sopralluogo, due punti di misura, uno influenzato dalla presenza dei gas di scarico l'altro in una condizione meno critica (come peraltro avevamo già concordato a suo tempo proprio con il dott. Ario Ruprecht che per AMAT ha eseguito le misure su area C) si sarebbero ottenuti risultati significativi atti ad avvalorare la necessità di mantenere inalterato l'attuale regime di carico e scarico merci (una sola finestra dalle 10.00 alle 12.30).

Si sono persi questi mesi, ma questo non esclude che dette misure non possano essere eseguite con maggiore profitto con telecamere in servizio, in particolare nel primo periodo che di norma è di tipo sperimentale.

E' proprio quella eventuale apertura di una nuova finestra pomeridiana per il carico e scarico merci che ci vede profondamente contrari. La nostra avversione contro ogni nuova finestra è stata da tempo ben motivata e non sono per nulla mutate le condizioni per farci cambiare valutazione. Anzi, di più oggi si aggiunge il fatto che in questi mesi si è assistito e si assiste all'ulteriore apertura di esercizi all'ingrosso non solo come subentri ad altri grossisti (è la solita ben nota tecnica di continue chiusure e aperture con passaggi di titolarità, come peraltro esaurientemente illustrato dagli organi di stampa in occasione dell'incendio di Prato: altra realtà ma tematiche simili) ma come nuove realtà che vanno a sostituire quei pochi esercizi al dettaglio ancora presenti in quartiere. E questo nonostante il PGT lo escluda in maniera inequivocabile. Ve li abbiamo segnalati tutti ma ad oggi non abbiamo visto da parte vostra nessuna azione volta a chiudere tali attività: **per il quartiere il danno e la beffa!**

Perchè allora stando così le cose premiare chi ha continuato e continua imperterrita a non rispettare le regole?

A sostegno della necessità di una nuova finestra da parte vostra viene riproposta la sentenza del TAR: conveniamo anche noi che la sentenza è stata negativa, ma non abbiamo trovato in essa alcuna indicazione specifica sulla necessità di un nuovo regime di carico e scarico. Possiamo anche capire come la proposta di modifica del regime attuale possa essere determinata da una valutazione di "opportunità politica" ma riteniamo che essa, se proprio deve essere adottata, dovrebbe tenere conto anche di altre due considerazioni.

Una riguarda ancora il livello di inquinamento: senza concrete misure sul livello di black-carbon con quali basi può l'amministrazione decidere il quantitativo ulteriore da somministrare ai residenti con una finestra in più? Senza dimenticare la situazione della sicurezza di bambini e ragazzi che girano nel quartiere costantemente minacciata dalla presenza incontrollata di così tanti mezzi. E' questo, ci chiediamo, il modo di tutelare la salute e la sicurezza di tutti?

La seconda considerazione riguarda il tipo di merceologia commercializzata dagli esercizi commerciali all'ingrosso del quartiere. Trattandosi infatti di merce non deperibile non sussiste ragione alcuna perché i grossisti e i loro clienti (altrettanti grossisti) debbano rifornirsi quotidianamente di tale merce e non possano invece organizzarsi in maniera differente. In quest'ottica riteniamo che debba essere esaminata attentamente una soluzione che preveda al massimo una finestra pomeridiana una sola volta alla settimana; che è poi quanto si è fatto con l'Area C quando si è convenuto di ridurre di due ore il periodo di divieto di accesso al centro per la sola giornata del giovedì.

Non è certo una soluzione che ci farà cambiare valutazione, perché di fatto anche l'apertura di una sola finestra pomeridiana non fa che avvallare il concetto che l'ingrosso nel quartiere, magari con qualche aggiustamento, è comunque accettato in forma definitiva, e questo in netta contraddizione con quanto espresso nel PGT. Perciò anche l'apertura aggiuntiva di una sola nuova finestra settimanale, se del caso, dovrebbe essere considerata come provvedimento provvisorio e sperimentale, mentre si studiano nuove soluzioni del problema, come peraltro promesso dal sindaco.

Abbiamo avuto modo in questi giorni di riascoltare la registrazione dell'assemblea pubblica tenutasi in quartiere il 15 dicembre 2011 alla presenza del sindaco e di tre assessori. Quante speranze da quell'assemblea e quante delusioni oggi nel constatare che di tutti quegli impegni assunti nulla di concreto si è ad oggi avverato. Fate allora in modo che almeno le telecamere diventino operative al più presto accompagnate, soprattutto nei primi mesi, da una sistematica azione di controllo nelle aree attorno alla ZtL: è il minimo che i residenti oggi si aspettano.

Vogliamo pensare che terrete conto di queste nostre considerazioni; restiamo allora in attesa della bozza di delibera che confidiamo ci venga fatta recapitare in tempi realmente brevi. Non è più tempo di attendere oltre.

Associazione Vivisarpi  
Il Presidente  
Pier Franco Lionetto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "P. Lionetto", written in a cursive style.